

# PERSONAL LEARNING ENVIRONMENT

Paola Ferrera

*Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte*

*Ufficio V Reti scolastiche, Formazione, Aggiornamento e Progetti Internazionali*

*Via San Tommaso, 17*

*10126 Torino*

[paola.ferrera@istruzione.it](mailto:paola.ferrera@istruzione.it)

*L'articolo intende evidenziare come alcune procedure di lavoro basate sulle applicazioni di Web2 possano contribuire ad ottimizzare la gestione dei servizi offerti da un ufficio all'insegna di qualità ed efficienza. Nell'era dell'Elearning 2 è fondamentale a questo scopo l'impiego di un Personal Learning Environment (PLE, ) congeniale sia al contesto lavorativo sia agli obiettivi da raggiungere, come dimostra l'esperienza in corso presso l'Ufficio V Reti scolastiche, Formazione, Aggiornamento e progetti Internazionali – USR Piemonte.*

## **1.Introduzione**

Un recente rapporto di Confindustria sottolinea come nel nostro paese lo sviluppo della società dell'informazione si sia realizzato in modo ancora incompleto. L'alfabetizzazione informatica è l'elemento che più spiega la scarsa diffusione di servizi innovativi nel mondo dell'impresa e della pubblica amministrazione.[Patini, Sala 2010.]Non solo mancano formazione continua della forza lavoro e piani integrati di sviluppo: è comunque incolmabile il gap tra l'evoluzione della tecnologia e la preparazione del personale anche in presenza della certificazione. Come sostengono Franco Patini e Fulvia Sala “ la certificazione formale deve interessare la reale verifica delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze di un lavoratore a prescindere dai corsi frequentati che possono al più costituire mezzo e non prova per l'acquisizione di esse” [ ibidem] E' comunque possibile trovare una via d'uscita : come è noto,

Didamatica 2011

nella società della conoscenza incentrata sul Long Life Learning, l'apprendimento avviene in qualsiasi momento ed in qualsiasi posto, anche a casa e durante il tempo libero grazie anche ai dispositivi mobili: l'apprendimento è informale e non - formale. Il sapere non è più necessariamente legato alla figura del docente formatore ed all'aula scolastica.[Steinert, Ehlers 2010]. Nell'era dell'Elearning 2 molti hanno ormai familiarità con il Web 2 ed il social networking: si tratta di sfruttare queste competenze trasferendole e mettendole in pratica nel contesto lavorativo creando in ufficio come a casa un personal learning environment (PLE) , un ambiente personale di lavoro e/o di apprendimento in cui vengono aggregate le risorse della Rete più confacenti al raggiungimento dei propri obiettivi. Strettamente connesso all'elearning di seconda generazione basato sul web2 il PLE può essere usato in qualsiasi contesto poiché è creato e gestito autonomamente dall'utente [ T. Berhhardt, M. Kirchner 2007]

## **2. Descrizione dell'esperienza**

L'Ufficio V Formazione, Aggiornamento e Progetti Internazionali ha modificato tramite applicazioni di Web 2 le procedure relative a:

- Creazione del calendario di avvio dei corsi di formazione
- Raccolta di Iscrizioni da parte dei docenti ai corsi di formazione o di candidature di scuole o di singoli docenti in concomitanza di bandi
- Monitoraggio dei dati
- Ricezione delle news dal mondo della scuola
- Gestione siti web dell'Ufficio

## **3. Il web 2 e' social network:il calendario condiviso**

**Una maggiore partecipazione degli utenti corrisponde ad un aumento di qualità e quantità dei contenuti e di conseguenza un maggior valore del servizio. La dimensione collettiva quindi è la garanzia dell'esistenza e della qualità del servizio.**

## Personal Learning Environment

La stesura del calendario di avvio dei corsi secondo modalità tradizionali prevede un eccessivo scambio di informazioni via mail o telefono per evitare sovrapposizioni di date specie in caso di tutor attivi su più corsi in località o sedi di corso diverse. Lo strumento Google Docs offre la possibilità di condividere documenti tra gli organizzatori dei corsi siano essi appartenenti al personale amministrativo o al personale docente. Nella prima opzione il calendario può essere gestito anche in assenza del referente nella seconda opzione il calendario viene gestito simultaneamente da tutti i tutor. Come è noto Google Docs è un servizio che prevede l'apertura di un account Gmail facilmente realizzabile in presenza all'interno di un piccolo gruppo di lavoro ma , nonostante tutto, ancora oscura per molti specie se a distanza. Non a caso si è scelto di utilizzare Google Docs invece di Google Calendar che è gestibile unicamente dai possessori dell'account .Google Docs permette infatti di scegliere tra una serie di modelli di documenti, nel nostro caso appunto il modello calendario, di pubblicarlo sul WEB e di inviargli quindi il link ai destinatari in questione settando tra le impostazioni di condivisione “ chiunque riceva il link ha diritto di accesso”. Anche l'utente meno esperto può in questo modo interagire.(vedi Fig. 1)

The image shows two overlapping windows from a Google Docs interface. The left window is titled "Impostazioni di condivisione" (Sharing Settings) and displays a sharing link: <https://spreadsheets.google.com/ccc?key=0Aj7VIP0yjLUdEZwUkRkRFVfQ2>. It lists authorized users: Paola Ferrera (tu), Federica, Demori.franca, and paolamattioda. The right window shows a Google Docs spreadsheet titled "DECEMBER 2010" with a calendar grid. The grid contains various events and dates for the month of December 2010.

Sunday	Monday	Tuesday	Wednesday	Thursday	Friday	Saturday
5	6 Griseni-Sponton (Novara)	7	8 Nonano	9 2° incontro Torino- Pinerolo (attività di laboratorio su piattaforma - 2 ore)	10	11
12	13 secondo incontro Novara (Mingozzi- Oddone-Griseni)	14 secondo incontro Alessandria (sede Orada)??? (Piano Oddone)	15 Cirié - Giordano Aless incontro ???	16 secondo incontro "Cirié Alessandria" Piano Sabasio Castella	17	18
19	20 secondo incontro Pinerolo a 18 - 18	21 Winter Scioce	22	23	24 Christmas Eve	25 Christmas Day
Nov10	Sheet17	Sheet16	Sheet15	Dec10		

Figura 1

La figura rappresenta un esempio di pagina compilata nel calendario condiviso grazie all'opzione di Google Docs: " Chiunque ha ricevuto il link può modificare"

A questo punto si aprono due possibilità:

- salvare il file ed esportarlo in formato Excel per formattarlo e perfezionarlo prima di inviarlo alle scuole ed ai corsisti per email
- pubblicare il file nella sua versione definitiva fornendo il link sul sito dedicato al corso

Gli utenti Gmail che condividono il calendario hanno anche la possibilità di chattare in diretta se aprono il calendario dal loro account Google.

### **3.1 La Cooperazione: Il Modulo On Line**

**La cooperazione su contenuti non solo condivisi ma cocreati diventa un ulteriore elemento di valore. La possibilità di creare insieme contenuti aumenta di un ordine di grandezza il grado di relazione tra utenti e favorisce la socialità fin dal momento in cui è generato**

Google Form è un'applicazione on-line comoda ed intuitiva, che permette di creare questionari, o sondaggi on line o anche semplici schede di iscrizione. Per creare un Form da un account Gmail occorre scegliere DOCUMENTI , quindi "**New**" e poi "**Form**". Nella finestra che si apre bisogna specificare il titolo del modulo inserendo eventualmente nel sottotitolo una breve descrizione. A questo punto si può iniziare a includere le domande e a scegliere la tipologia di risposta prevista inserendo le varie alternative. Le tipologie di dati che raccolgono le risposte sono:

- casella di testo
- box di testo (nel caso sia prevista una risposta lunga)
- scelta multipla
- check boxes
- una lista di risposte
- una scala da 1 / 5

Nel campo "Help Text" è possibile impostare una riga di spiegazione per illustrare come rispondere correttamente. Il pulsante "[More Actions](#)" consente di prelevare il codice sorgente del proprio Google Form (cliccando su "Embed"), oppure personalizzare il messaggio che verrà visualizzato

## Personal Learning Environment

dopo che l'utente avrà compilato il form. Cliccando su "Save", il documento verrà messo in testa all'elenco degli altri documenti già esistenti. Cliccando su di esso, viene aperto un foglio di calcolo di Google Docs, con il quale è possibile monitorare i risultati del questionario ed esportarlo in formato .xls per poi elaborarlo off line. Cliccando su "Share", così come accade per ogni documento Google Docs, è possibile condividere il proprio questionario con qualsiasi altro contatto, per esempio colleghi o collaboratori che possono eventualmente integrare/modificare/perfezionare il form o semplicemente provare a compilarlo per verificarne l'esatto funzionamento. E' anche possibile pubblicare i risultati sotto forma di pagina Web scegliendo "Web Page, opzione fondamentale per la trasmissione del form alle scuole. In questo caso si otterrà un indirizzo Internet costituito da una stringa molto lunga e di difficile da gestire se il destinatario non ha l'opportunità di cliccare sul link durante la consultazione on line della circolare avente per oggetto la compilazione del form. Il problema si può aggirare indirizzando l'utente verso uno dei sottositi dell'Ufficio dedicati all'ambito del form aprendo un post che introduce l'argomento contenente la frase ACCEDI AL FORM che sarà linkata al suo astruso indirizzo.(vedi Fig. 2)

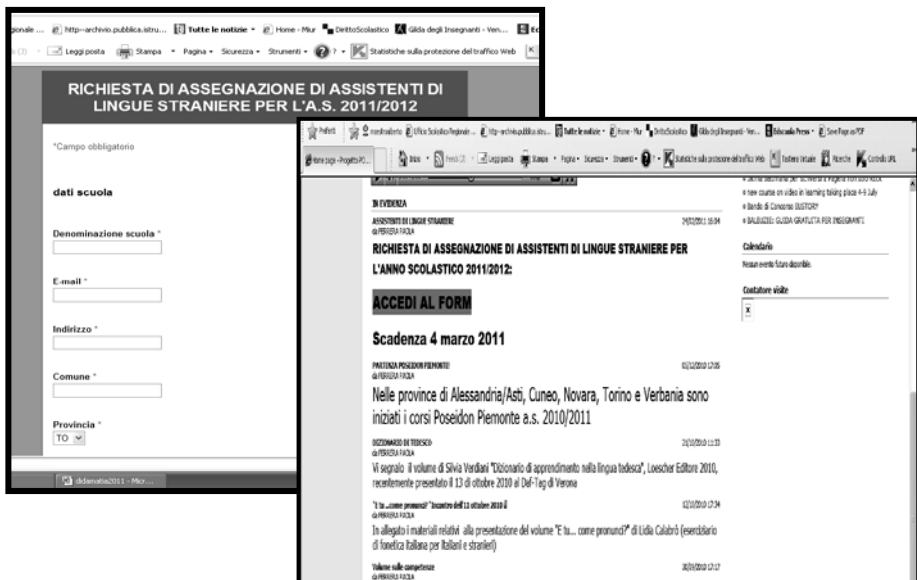


Figura 2

Il post contenente il link al form da compilare on line

## 4. Il web 2 e' aggregazione

L'aggregazione è l'associazione di contenuti da fonti diverse in base a parametri specificati. La tecnologia alla base degli aggregatori è la syndication, cioè la fornitura di contenuti da parte di siti web e servizi on line. Il principale formato di syndication è la *Really Simple syndication* (RSS/ATOM) un sistema di distribuzione dei contenuti attraverso un file XML che consente di aggiornare costantemente i fruitori di un servizio ogni volta che i contenuti sono aggiornati.

### 4.1 Ricevere informazione in tempo reale con Igoogle

L'apertura di un account google permette di creare IGoogle, una home page personalizzata con una casella di ricerca Google in alto e la selezione di gadget in basso. I gadget sono disponibili in tante forme diverse e consentono di accedere ad attività e informazioni di tutto il Web, senza dover mai uscire dalla pagina iGoogle. Tra i gadget più popolari ci sono il calendario, le news dei principali quotidiani, le previsioni del tempo ...., ma c'è anche Google Reader, un aggregatore. Come è risaputo un aggregatore è un programma in grado di effettuare il download di un feed RSS (è sufficiente che l'utente indichi al programma l'URL del feed) e visualizzarne i contenuti in base alle preferenze dell'utente. Spesso i feed reader sono dotati di funzionalità avanzate; ad esempio sono in grado di rilevare automaticamente se il produttore del feed ha effettuato aggiornamenti al feed stesso, effettuandone il download a intervalli di tempo regolari. In questo modo l'utente può essere informato quasi subito (in tempo reale) quando un sito è stato aggiornato. I siti meglio costruiti evidenziano il proprio Feed RSS tramite un pulsante cliccando sul quale si presentano varie opzioni di sottoscrizione : ad esempio Orizzonte scuola fornisce la possibilità di "abbonarsi" a varie sottocategorie di notizie cliccando sui pulsanti **" + Google"** oppure **" + MIO Yahoo!"** Cliccando sul pulsante Google compaiono le opzioni:

- Add to Google Homepage

- Add to Google Reader

La prima, permette di aggiungere direttamente il gadget Orizzonte scuola alla propria pagina IGoogle personalizzata. In questo modo funzionano anche il sito dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino (ex USP), la sottoscrizione al feed del quale permette di ricevere in automatico le circolari del provveditorato di Torino (vedi Fig.3), ed i siti dei più importanti Sindacati. La seconda permette di inserirlo all'interno del Reader. Il cui gadget permette di leggere l' informativa sotto forma di abstract che appare nella classica "nuvoletta". Si possono regolare le impostazioni del gadget quantificando il numero delle news visibili all'interno della finestra (da 3 a 9) e la frequenza degli aggiornamenti. Il sito istituzionale del MIUR non è al momento provvisto di Feed Rss, per cui occorrerebbe ogni giorno visitare il sito per leggere le nuove note o circolari ministeriali. Per fortuna c'è Edscuola Press che effettua il servizio scaricando i suddetti documenti sul suo sito e, effettuando la sottoscrizione al feed di Edscuola Press, riceviamo in tempo quasi reale le news ministeriali.

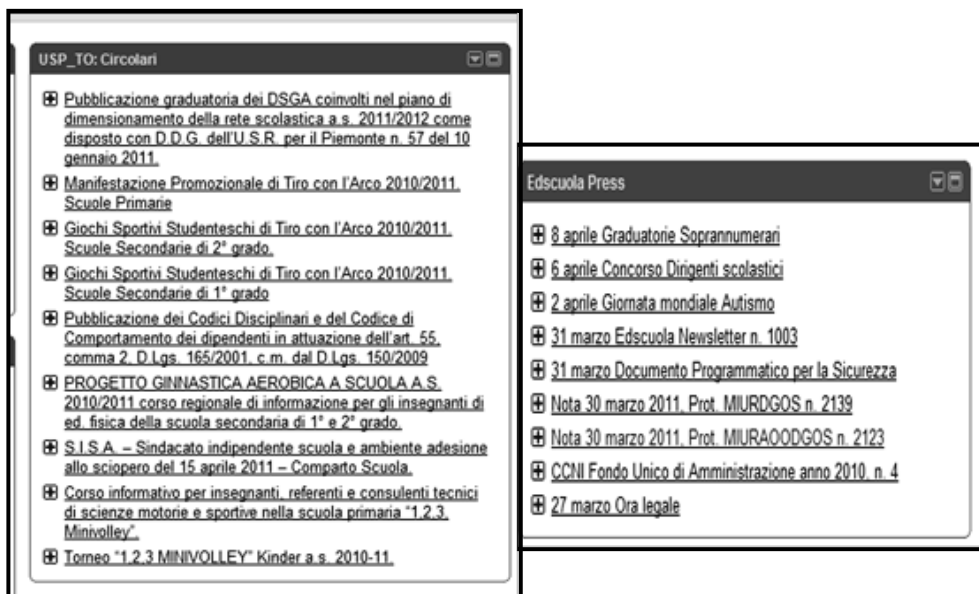


Figura 3

La figura mostra due esempi di sottoscrizione al feed di siti afferenti il modo della scuola importati come gadget in una pagina IGoogle

## CONCLUSIONI

Il diagramma sottostante (vedi Fig. 4) mostra il PLE al momento in uso nell'Ufficio V dell'USR e condiviso internamente dal gruppo di lavoro ed esternamente dalla community dei tutor . Il PLE non è monolitico ma suscettibile di implementazioni [Scapin. 2009]: nuove risorse possono essere aggregate a seconda dell'utilità o nel momento in cui nuovi servizi vengono scoperti e nuove conoscenze condivise. Nel diagramma compaiono anche i noti You Tube e Slideshare a cui si attinge per incrementare con elementi multimediali i siti dell'ufficio in cui precedentemente si inserivano solo semplici documenti.

Per ora sono stati rilevati i seguenti vantaggi: risparmio di materiale cartaceo grazie alla compilazione on line dei form al posto dell'invio per posta elettronica da parte degli interessati delle tradizionali schede di iscrizione ,risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro ed in generale di energia, maggiore motivazione all'apprendimento grazie al cosiddetto **informal learning** citato nell'introduzione. L'unica criticità è consistita nella resistenza iniziale all'innovazione da parte dei dirigenti che sta comunque scemando di fronte ai benefici ottenuti. Secondo l'Institute for Research on learning le persone imparano il proprio lavoro per mezzo della formazione formale solo nella percentuale del 20%. La maggior parte dei lavoratori impara osservando gli altri, facendo domande, provando e sbagliando, contattando gli help Desk o tramite altre attività indipendenti. Tuttavia è ancora poca l'attenzione dedicata a dove e come avvenga l'apprendimento informale.[Atwell, 2007]

La mia provenienza dal mondo scolastico in quanto docente distaccata presso l'USR mi ha sicuramente aiutato ad instaurare un ambiente di tipo collaborativo e ad esportare conoscenze acquisite nel corso degli anni a scuola con gli alunni durante la realizzazione di progetti o semplicemente nelle varie fasi dell'attività didattica. Anche a scuola, infatti, lo sviluppo delle ICT risente della frammentazione del sistema scolastico composto da una serie di strati di responsabilità che coinvolgono un ampio ventaglio di decisori. La conseguenza è lo sviluppo disomogeneo di attività volte a stimolare l'uso delle tecnologie a volte dettate più dall'iniziativa del singolo che da piani integrati di sviluppo



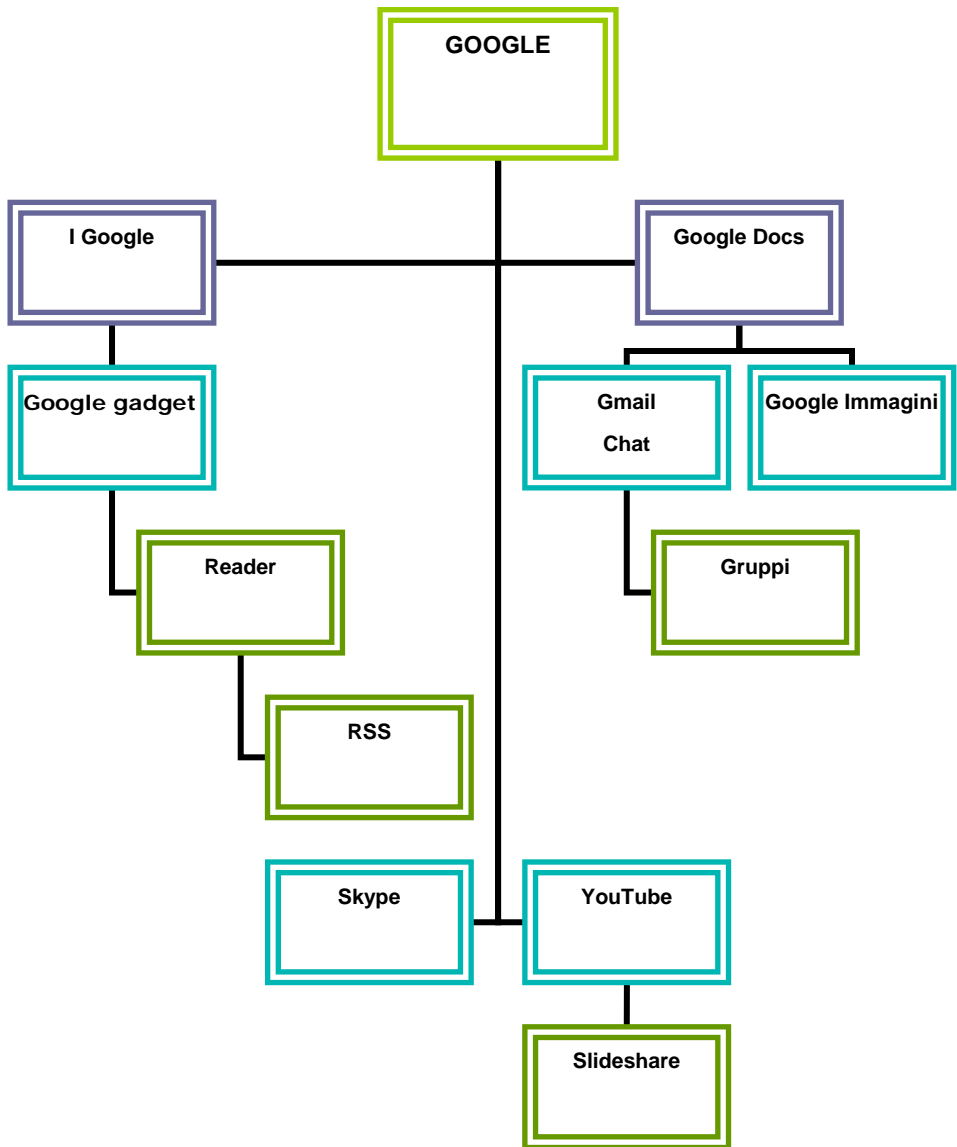


Figura 4

Il personal learning Environment dell'equipe Ufficio V/USR Piemonte

## Bibliografia e Sitografia

Attwell G., Personal learning Environments: The future of learning?, Elearning papers Vol.2, no. 1, gennaio 2007, 3-4, [www.elearningpaper.eu](http://www.elearningpaper.eu)

Bernhardt T., Kirchner M., Learning 2.0 im Einsatz: Du bist der Autor!“ Vom Nutzer zum WikiBlog-Caster , Verlag Werner Hülsbusch, Boizenburg, 2007, 20-2,1 <http://www.elearning2null.de/>

Blees I., Rittenberg M., A new web 2.0 learning environment: Concept, implementation, evaluation, Elearning papers no. 23, 35, [www.elearningpaper.eu](http://www.elearningpaper.eu)

Patini F., Sala F., L'Italia digitale vista del mondo delle imprese, Mondo Digitale, marzo 2010, 64

Scapin R., Personal Learning Environments, <http://www.slideshare.net/oid/personal-learning-environments-2208803>

Steinert A., Ehlers U.D., Networked learning: a response to new challenges?, Elearning papers 2010, 48, [www.elearningpaper.eu](http://www.elearningpaper.eu)